

NOVEMBRE/DICEMBRE 2012

Care socie e cari soci,

siamo ormai giunti alla fine di questo anno particolarmente strano e non così positivo per l'apicoltura del nostro territorio. Ci siamo lasciati con l'ultimo numero quando si erano concluse le fioriture primaverili in modo non particolarmente positivo; il prosieguo poi non è stato tanto meglio anzi anche le produzioni del miele millefiori sono state mediamente scarse dappertutto fino ad essere quasi assenti in alcuni areali di collina, e la produzione di miele di melata di metcalfa è stata assente. Finite le produzioni di inizio estate sono poi trascorsi i mesi di luglio ed agosto caratterizzati da una perdurante siccità, temperature spesso oltre i 40 gradi e di conseguenza assenza di raccolti. Dopo la produzione arriva il momento di affrontare il mercato che a causa della mancanza di miele segna un andamento un po' fiacco ma con una tenuta dei prezzi (nonostante la forte crisi) ed in forte aumento per quei mieli particolarmente ricercati come l'acacia. In questa situazione anomala i nostri alveari hanno subito un notevole stress che però con le prime piogge di settembre che hanno rinvigorito le fioriture autunnali hanno ripreso brillantemente fino ad arrivare all'inverno con alveari abbastanza popolosi e ben provvisti di scorte.

Dal punto di vista dello stato sanitario gli alveari trattati con i metodi e nei tempi consigliati in associazione (ingabbiamento delle regine nei primi 10 giorni di luglio e trattamento con api-bioxal dopo 25 giorni) sono mediamente in buono se non ottimo stato sanitario; occorre però non abbassare la guardia perché molti apicoltori che continuano imperterriti con i trattamenti tradizionali incontrano sempre maggiori difficoltà nel disinfestare i propri alveari dalla varroa mantenendo nell'ambiente sempre una fonte di potenziale infestazione. L'invito all'uso di metodiche e prodotti registrati nei trattamenti alle varie patologie delle api è oggi forte più che mai in quanto vari enti (asl, nas, icq etc.) stanno sempre più stringendo le maglie dei controlli e la conseguenza economica di un comportamento scorretto risulta molto pesante.

Ad oggi stiamo impostando le attività invernali della nostra associazione.

Vengono confermati i corsi di apicoltura e le giornate di approfondimento su tematiche specifiche; verranno organizzati diversi incontri in collaborazione con le asl in quei territori un po' più lontani come il modenese, la montagna e la pianura bolognese ove affrontare temi come la tracciabilità aziendale, gli aspetti di gestione del territorio e la normativa alla quale sono soggetti gli allevamenti apistici.

Dal mese di ottobre si è inserita nel nostro staff una nuova figura: la d.ssa Elisa Fossa che affiancherà il dott. Andrea Besana nella gestione pratica dell'associazione.

Elisa si occuperà di tutta la parte burocratico-organizzativa ed è dotata di un telefono cellulare il cui n. 3771802294; Andrea invece continuerà ad occuparsi di assistenza tecnica e sanitaria e manterrà il vecchio numero di cellulare 3465790104.

Gli sforzi per migliorare i nostri servizi sono notevoli però vedo che i risultati in termini di adesioni, affluenza agli incontri ed i rapporti con le istituzioni sono notevoli.

Essendo a fine anno ed a ridosso delle festività natalizie vi saluto augurandovi buon natale

p.s. Speriamo che il prossimo anno inizi con un grande regalo da parte del Ministero della Salute: la revoca della registrazione dei formulati neurotossici neonicotinoidi.

Giorgio Baracani

L'angolo del veterinario a cura di Andrea Besana

Il periodo di fine anno rappresenta per i nostri alveari una fase di inattività pressoché totale, ad eccezione di brevi voli di purificazione in occasione di giornate particolarmente miti.

Un alveare in buono stato di salute e con una sufficiente popolazione di api (circa 4 favi popolati) possiede una straordinaria capacità di mantenere il calore necessario alla propria sopravvivenza, attraverso la formazione del glomere invernale.

Tuttavia vi sono alcuni accorgimenti che possono risultare efficaci per aiutare le nostre colonie a superare la fase invernale nel migliore dei modi.

Varroa:

In dicembre/gennaio è ancora possibile eseguire il trattamento antivarroa, se non è stato effettuato in precedenza (novembre). E' indicato l' utilizzo di api-bioxal per gocciolamento o sublimazione (n.b. seguire le indicazioni riportate in etichetta del farmaco). Aspettare ulteriormente ad eseguire il trattamento può significare perdere il momento di blocco naturale di deposizione della regina, che riprende a deporre uova anche grazie all'allungamento delle giornate a partire da gennaio, e vedere così sfumare la possibilità ottenere la maggiore efficacia acaricida possibile.

Nutrizione:

La prolungata siccità della scorsa estate, soprattutto in zone dove non vi sono poi stati significativi flussi di nettare autunnale, può avere determinato una scarsità di scorte di miele invernale.

Per evitare casi di morte della colonia per fame è possibile fornire alimentazione con candito artificiale, reperibile in commercio. E' possibile somministrare il candito attraverso il foro di nutrizione, ricavato nel coprifavo, qualora le api siano posizionate direttamente al di sotto di esso.

Nel caso invece di colonie deboli o spostate verso una delle pareti dell'arnia è necessario che il candito sia direttamente a contatto con le api che, numericamente ridotte, faticerebbero a muoversi anche di pochi centimetri alla ricerca della fonte zuccherina. Vi consiglio quindi di sistemare il candito direttamente sui listelli superiori dei favi in corrispondenza del glomere, riposizionando infine il coprifavo girato. La camera d'aria che si viene così a creare può essere ridotta coprendo api e candito con un sacco di iuta o altro materiale coibente.

Neve:

In caso di nevicate non è necessario precipitarsi a disseppellire gli alveari in quanto la porosità della neve permette un sufficiente passaggio di aria e non provoca effetti di soffocamento delle colonie.

E' bene anzi che le colonie siano inattive in presenza di molta neve: il riverbero del sole sulla neve stimola infatti le api ad uscire e posarsi sulla neve, sulla quale sarebbero destinate a morire in quanto il brusco raffreddamento non permetterebbe loro di rialzarsi in volo.

E' necessario invece liberare le aperture di volo da lastre di ghiaccio che dovessero formarsi per effetto di gelo e condensa.

La nuova norma che regola le transizioni commerciali ... a cura di Elisa Fossa

Uno degli scopi dell'associazione è quello di informare i soci delle variazioni riguardanti le norme inerenti il settore apistico.

La novità **normativa** maggiormente rilevante per gli apicoltori come produttori di beni alimentari è la "Disciplina delle relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agricoli agroalimentari art.62 dl 1/2012". In altri termini, dal 24 ottobre 2012 è diventato obbligatorio stipulare in forma scritta i contratti che hanno ad oggetto la cessione dei prodotti agricoli e alimentari. Il decreto ministeriale del 19 ottobre 2012 definisce le caratteristiche dei contratti di cessione e viene stabilito che per forma scritta "si intende qualsiasi forma di comunicazione scritta, trasmessa in forma elettronica o a mezzo telefax" con la funzione di manifestare la volontà delle parti di costituire, regolare o estinguere tra loro un rapporto che ha come oggetto la cessione dei prodotti considerati. La forma scritta deve contenere obbligatoriamente questi elementi 1)la durata del contratto; 2)la quantità del prodotto venduto; 3)le caratteristiche del prodotto; 4)il prezzo concordato; 5)le modalità di consegna del prodotto; 6)i termini di pagamento.

Il contratto può essere sostituito dai documenti di trasporto, o di consegna, o dalle fatture, purchè queste contengano tutti gli elementi sopra indicati e riportino la seguente dicitura " *Assolve gli obblighi di cui l'articolo 62, comma 1, del decreto legge 24 gennaio 2012,n.1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n.27.*

In pratica è necessario stipulare un regolare contratto di vendita quando è prevista una emissione successiva della fattura o comunque con pagamento successivo nella quale va indicata la dicitura sopra riportata, oltre ad assicurarsi che nella fattura accompagnatoria o ddt siano presenti gli elementi obbligatori e se mancanti devono essere riportati in una dichiarazione aggiuntiva.

Nel caso di vendita alle GDO o comunque in presenza di forniture costanti destinate a rivenditori si suggerisce di definire comunque un contratto di vendita in forma scritta.

C'è da dire che sono molti i casi in cui le nuove norme non vanno applicate:

1 vendita ai privati consumatori;

2 quando contestualmente alla cessione del prodotto viene pagato il prezzo pattuito

3 nei casi di conferimento del prodotto alla cooperativa, o alla O.P. di cui si è soci.

Questa norma non è da applicare al conferimento di miele al Conapi in quanto cessione a cooperativa.

La norma inoltre fissa i **termini di pagamento** che devono essere inderogabilmente rispettati nella compravendita dei prodotti agricoli e alimentari:

30 giorni per i prodotti deteriorabili e 60 giorni per tutti gli altri prodotti.

Tutti i prodotti dell'apicoltura rientrano nella categoria delle merci non deteriorabili di conseguenza rientrano nel termine di pagamento dei 60 giorni.

Il calcolo dei giorni parte dall'ultimo giorno del mese di consegna della fattura relativa alla merce venduta.

Infine la nuova normativa entra in merito, vietandole, delle pratiche commerciali sleali indicando fra queste:

- a) Inclusione nei contratti di vendita di servizi e /o prestazioni accessorie senza collegamento diretto e logico con il prodotto stesso;
- b) L'esclusione dell'applicazione degli interessi di mora o il risarcimento delle spese di recupero dei crediti;
- c) La determinazione di prezzi palesemente sottocosto di produzione, rispetto al prezzo medio dei prodotti in oggetto;

Tutti gli obblighi previsti che vi ho descritto riguardano la cessione di prodotti agricoli consegnati sul territorio italiano, pertanto non si applicano alle esportazioni o alle cessioni intracomunitarie.

Ovviamente la legge prevede sanzioni sia nel caso di assenza di contratto di vendita che nel mancato rispetto dei termini di pagamento, come pure in caso di pratiche commerciali sleali.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

COSA	QUANDO	DOVE
INCONTRO SERALE ASSOCIAZIONE	VENERDI' 11 gennaio 2013	Centro Croce Coperta Via Giovanni Papini 28 Bologna
CORSO DI APICOLTURA DI PRIMO LIVELLO	SABATO 19-26 gennaio e 2-9 febbraio 2013	Centro Civico Corticella (sala Alessandrini) Via Gorki 10 Bologna
INCONTRO SERALE ASSOCIAZIONE	VENERDI' 8 febbraio 2013	Centro Croce Coperta Via Giovanni Papini 28 Bologna
CORSO AVANZATO DI APICOLTURA	SABATO 16 febbraio e 9 marzo 2013	Centro Civico Corticella (sala Alessandrini) Via Gorki 10 Bologna



*Auguriamo a tutti nostri soci
un Buon Natale e un
sereno 2013*